Anno XXXV. - N. 16. Venerdì 20 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le Delegazioni austriaca e ungherese, sono convocate pel 28 corrente. Questa convocazione anticipata ha destato una viva inquietudine, che il Governo austro-ungarico cerca di dissipare con un comunicato ufficioso del la *Politische Correspondenz*, che ci è fatto conoscere dal telegrafo. Il giornale ufficioso riconosce che la pubblica opinione si è commossa perchè ha veduto una connessione tra la convocazione anticipata delle Delegazioni, e gli avvenimenti dell'Erzegovina, e non nega che questa connessione esista; solo trova che l' opinione pubblica si è commossa *più che nol comporti la situazione*. La convocazione delle Delegazioni, prosegue il giornale ufficioso, « è motivata dal parere del Governo che le spese oltrepassanti le cifre del bilancio comune debbano essere votate dalle Delegazioni. I progetti da sottometersi a queste saranno la miglior prova della *grande esagerazione delle voci sparse*. »

Dunque le voci sparse sono esagerate, ma non false, e l' opinione pubblica ha avuto torto di commuoversi troppo, ma pare che una certa ragione di commuoversi l'avesse, anche secondo il comunicato ufficioso della *Politische Correspondenz*.

Il fermento nell' Erzegovina contro l'applicazione della legge militare, tenne dietro alla rivolta della Crivoscia per lo stesso motivo; il contegno del Montenegro, il quale non può purgarsi dal sospetto di dar mano agli insorti di uno e dell' altro paese, preoccupano infatti i nostri vicini. L' altro giorno abbiamo riportato dai giornali di Vienna, la notizia che la famiglia del Principe di Montenegro era giunta ad Antivari, per poter rifugiarsi in Italia ad ogni pericolo di guerra.

Non v'è nulla di pericoloso per l' Austria, ma un' occasione di spargere nuovo sangue e spendere danari. I Crivosciani hanno già dato prova ai soldati austriaci della tenacità con cui sanno resistere. Il Governo austriaco ha dovuto venire a patti con loro e probabilmente dovrà fare lo stesso adesso.

Dall' altra parte l' Austria ha già fatto un primo passo, un passo gigantesco sulla via fatale che le fu additata prima dagli Italiani e per la quale essa deve trasformarsi in uno Stato orientale. L' annessione definitiva della Bosnia e dell' Erzegovina, per quanto contraria sia al trattato di Berlino, è così aspettata come una conseguenza naturale e necessaria, che avrà luogo probabilmente senza proteste dell' Europa. Gli ingenui soltanto hanno potuto non vedere che sarebbe finito così. Adesso si teme che l' Austria-Ungheria non si preoccupi gran fatto della rivolta dei Crivosciani, colla complicità più o meno forzata del Montenegro, nè della rivolta nell' Erzegovina, ma voglia cogliere questa occasione per fare la seconda tappa in Oriente, e giungere a Salonicco. Per questo sono necessari accordi in Europa, che sono ancora un desiderio, ed è forse per la mancanza di questi accordi che Kallay, Andrassy e Bismarck si mostrarono così di mal' umore contro l'Italia. Il comunicato della *Politische Correspondenz*, che tende a dissipare le inquietudini austro ungariche, potrebbe voler dire appunto che la seconda tappa non è ancora decisa, e che per ora si tratta solo di votare le spese necessitate dall' applicazione della legge militare nell' Erzegovina e nella Crivoscia. Se la seconda tappa però non è decisa ancora, è probabile che lo sarà.

La quistione del giorno

L' opinione pubblica è ancora assai commossa per la notizia che un banchiere ha venduto ad una Società anonima sei giornali di colore diverso, fra i quali uno che passa per organo massimo del Ministero. Ed ha ben ragione di essere una tale commozione. Il banchiere venditore, e che aveva quindi prima comperato, è straniero, e la Società è anonima, e i suoi capi sono stranieri. Non può non fare una grande impressione che il giornale, sul quale si è soliti cercare l' ispirazione del ministro degli affari esteri, sia da un banchiere venduto ad altro banchiere, stranieri tutti. L' emozione si comprende. Se ne occupano i giornali, i circoli politici, i ministri nel loro Consigli, e fu detto che se ne sia occupato e preoccupato persino il Re.

— È un fenomeno doloroso, ma pur troppo non è fenomeno nuovo. È il segno della potenza del danaro, che è oramai quello che da considerazione e potenza, e minaccia di essere anzi il solo che dia l' una e l' altra.

I principii dell' ottantanove dovevano fondare il Regno dell' intelligenza, della giustizia, ma prima ci diedero l' orgia del sangue, e da ultimo ci diedero questa Monarchia assoluta del Re Milione.

Il fatto che i banchieri che prendono parte nella compravendita sieno stranieri, può essere un' aggravante, ma l' impressione sarebbe egualmente disgustosa. Si è tanto gridato contro i mercati dei popoli, che si facevano nei Congressi dei Principi, ma vi è qualche cosa che rivolta più ancora del mercato dei popoli ed è il mercato della stampa, che dovrebbe essere sì gran parte del patrimonio morale e intellettuale delle nazioni.

Si protesta che i redattori dei giornali non sono obbligati a cambiare politica, e potranno difatti sbizzarrirsi a loro agio a fare della politica. Ma se si tratta d' un prestito, d' un affare qualunque, nel quale i banchieri proprietari sieno interessati, è possibile che questi non riescano a far inserire un articolo, che metta in migliore o peggior luce le condizioni finanziarie secondo gl' interessi loro, combatta od attacchi gli uomini politici, che farebbero naufragare o riuscire l'affare? I sacerdoti, perchè è convenuto che la stampa è un sacerdozio, potranno abbandonare il tempio, ma il tempio sarà venduto, e la politica non si farà dai partiti, secondo le loro tradizioni, le loro tendenze, le loro ispirazioni, che si devono supporre pur patriotiche, ma secondo il tornaconto degli uomini d' affari.

È doloroso, ma, ahimè, non è nuovo. Non è da oggi pur troppo che il Regno del Milione è instaurato, e che dinanzi ad esso piega tutto, anche l'intelligenza. Negli *Sfrontati*, vecchia commedia di Emilio Augier, c' è un pubblicista, il cui giornale è venduto precisamente come avviene adesso, a sua insaputa. Il Milione regna, ed è interdetta la ricerca della paternità, cioè delle sue origini. Quando i principii cadono, il fatto resta, ed il fatto è brutale.

—

L' *Opinione* tratta, in un lungo articolo di prima pagina, della vendita de' giornali. Essa conviene dell' avviso manifestato fin dal primo giorno dal *Monitore*, a al quale s' è associata, riproducendolo, tanta parte della stampa italiana. L' Oblieght è incensurabile giuridicamente: uomo d' affari compra e vende le sue convenienze. E incensurabili del pari, per le stesse ragioni, sono i nuovi cessionarii. La colpa è solo degli uomini politici italiani che hanno messo i loro giornali nelle mani d' un mercante straniero. Lo stesso avviso ha espresso ieri sera il *Diritto*.

—

Il *Diritto* doveva ieri annunziare che il Direttore, signor Michele Torraca e i suoi collaboratori abbandonano il giornale.

Il motivo delle dimissioni sarebbe questo: ierlaltro il signor Oblieght avrebbe mandato alla tipografia del giornale, senza darne notizia al direttore, i due articoli che approvano la vendita de' giornali e che sono comparsi nel *Diritto* di ierlaltro sera.

Appena s' è saputo oggi nella tribuna della stampa che la redazione del *Diritto* era dimissionaria, s'è convenuto fra' giornalisti presenti che nessuno di loro accetterebbe a nessun prezzo di far parte della nuova redazione.

—

L' on. Edoardo Arbib ha dichiarato ieri, nei corridoi di Montecitorio, a molti deputati, che egli si ritira dalla direzione della *Libertà* e fonda un nuovo giornale.

—

Ora si annuncia invece che tutto fu sospeso, deferendosi la questione pei giornali *Diritto* e *Libertà* a un giurì, composto degli onor. Ricotti, Peruzzi, Spaventa, Tajani, Billia e Comin.

Il giurì si adunerà oggi.

—

Si assicura che l' onorevole Massari voglia presentare un' interpellanza sulla vendita dei giornali.

—

E ora l' ultima parola.

L' on. Berti ha manifestato a molti deputati la sua precisa e risoluta intenzione di non concedere l' autorizzazione alla Società Fremy-Oblieght.

—

13 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

IV.

Al Ballo

Erano le otto della sera e dalla via Mercedes si scorgeva il palazzo Aldobrandi illuminato a gala. Le ampie finestre della sala da ballo, simili ad occhi d' immani giganti, lasciavano trasparire una luce vividissima. Nell'atrio il gaz splendeva di calda luce; per gli ampi scaloni fiancheggiati di camelie fiorite, di resede, di preziosi alberetti del tropico, un tappeto di velluto indicava la via da tenersi; i globi luminosi erano sospesi a quelle volte con una profusione da non dirsi. Nelle sale, nei *bouffets*, nella ampia sala da ballo, un miscuglio di ricche cortine, sofà di velluto, tavoli intarsiati, tappeti di Persia, fiori, veli, arazzi, seta, quadri, oro e profumi. La temperatura era di trenta gradi!

I nostri due eroi allo scoccar delle nove ascendevano le scale del festante palazzo. Maso era vestito colla compassata ricercatezza della sua età; lavato, pettinato, rotato e bastantemente impiastricciato, aveva tutta l' aria di un vecchio e ricco banchiere. Rita invece, profumata di tuberosa e reseda, vestiva un elegantissimo abito di *tulle* bianco. Un nastro di seta carmino fermato al fianco sinistro andava ad annodarsi nel basso della veste verso destra. Le candide spalle erano ignude, e le braccia - che bellezza di braccia! - non attorniate da alcun gioiello. Nei nerissimi capelli, graziosamente arruffati sulla fronte, un braccetto di margherite (!). Non un gioiello, l'unico che la ornasse eran due brillanti appuntati alle orecchie - dono del babbo. - I lampi degli occhi eran le sue gemme, i protervi ricciolini del collo le sue trine, la castissima bellezza, la luce che le sfavillava d' attorno come un'aureola d' aurora boreale. Così abbigliata, Rita era divinamente bella, era una Fidia, una Diana; per quelle protervo margherite era una donna che eccitava i sensi ancor più di una civetta; perchè li portava tale altezza da poter far credere ad una voluttà eterna.

Dinanzi a loro un' elegante signora sfolgorante di nastri vivaci e di trine finissime, al braccio di un signore, saliva saltellando e ridendo. La seta, i gioielli, lo svolazzar dei nastri susurravano intorno al suo corpo sordi stridìi indefinibili, innebriantissimi....

La nostra coppia, passando dinanzi ad uno specchio, *Psiche*, contornato di edera e di orchidee, gettò uno sguardo fugace alle loro immagini. A Rita sfuggì un casto sorriso di compiacenza. Maso invece si credè talmente goffo che colla rapidità del lampo gli passò per la mente il pensiero di tornare indietro, ma sulle loro orme ascendeva un altro angelo tutto color di rosa; ebbe vergogna e continuarono la loro ascensione al paradiso.

Per un po' di tempo si aggirarono per quei saloni fastosi, senza riuscire a trovare i padroni di casa.

Il nostro vecchio era altamente orgoglioso di dar braccio a quella incantevole creatura, tanto più che il loro passaggio da sala in sala era sparso di ammirazioni di cui si scorgeva la sincerità.

— Quanto è bella, ma quella è un angelo, non una donna. Che bocca, che occhi.....

Con che timida compiacenza Rita accoglieva quegli omaggi!.... Con che grazia essa abbassava gli occhi per scansare gli sguardi audaci!

In lontananza si udirono le prime note dell' orchestra la quale preludio suonava la sinfonia della *Norma*.

Maso elettrizzato da quella musica che gli parlava d' Italia, girò sui tacchi avviandosi alla gran sala.

NUOVE INFORMAZIONI

L'*Ordine* di Ancona ha le seguenti più minute informazioni sulla costituzione della proprietà dei giornali di Oblieght:

« L'Oblieght possiede integralmente il *Diritto*, e il bello è che l'ha comprato coi denari del Governo il quale qualche anno fa, volendo avere un giornale suo, s'è accordato con Oblieght che questi facesse il presta-nome nella compera dandogli i quattrini per eseguirla; ma questo non toglie che davanti alla legge il proprietario sia Oblieght, giacchè il Ministero non può venir fuori ad accampare diritti per acquisti di tal genere che ha fatto a Roma come ha fatto in altri paesi più a noi vicini; l'Oblieght possiede pure nella sua totalità il *Pungolo*; per metà la *Libertà*; per una metà possedeva anche il *Bersagliere*, ma non sappiamo se adesso lo possieda tutto, perchè l'anno scorso a Roma abbiamo sentito che Nicotera cercava di vendergli la sua metà; possiede o crede di possedere tutta l'*Italie*, giacchè ci sono questioni di mezzo; possiede infine non sappiamo quanti caratti del *Fanfulla*. »

DISILLUSIONI!

Nel discorso d'apertura del *Landtag* prussiano si è notato che l'imperatore di Germania e Re di Prussia, ha assai attenuato il senso delle trattative tra la Santa Sede e la Germania.

Evidentemente il principe di Bismark, visto che nessuno ha creduto al suo amore per il Papa, compreso probabilmente il Papa stesso, si prepara una via d'uscita dall'imbroglio in cui s'era posto.

E così vanno terminando anche le illusioni del partito clericale in una levata di scudi contro l'Italia che avrebbe dovuto persuadere gli italiani a ritirarsi da Roma.

Questi illusi avranno compreso che a Roma non si andava che passando per le rovine d'Italia e per fiumi di sangue.

Dicano adunque al loro Capo di mettere il cuore in pace, per ora e per sempre.

Cassa Nazionale per la vecchiaia

È stampato e distribuito il disegno di legge per la Cassa Nazionale di pensioni per la vecchiaia.

Eccone la parte sostanziale, riservandoci di dare altre notizie e di dirne il nostro avviso in altri numeri:

Art. 1. — È istituita una Cassa Nazionale per la vecchiaia con facoltà di acquistare e possedere; essa è autonoma ed è amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 2. — Possono inscriversi alla Cassa i cittadini che abbiano raggiunta l'età di anni 18 e che attendano a lavori manuali nelle industrie manifatturiere ed agricole, o prestino servizio ad opera od a giornata.

Art. 3. — Il fondo per le pensioni è formato:

a) dai contributi delle persone che si inscrivono alla Cassa;

b) dai due decimi degli utili netti provenienti dalle Casse di risparmio ordinarie;

c) dai due decimi degli utili netti delle Casse postali di risparmio;

d) dai lasciti, dai doni o dalle largizioni fatte dai privati o dai corpi morali e da ogni altro provento straordinario, sia a beneficio di tutti i cittadini inscritti, sia con particolare designazione.

Art. 4. — Le rendite nette della Cassa, di cui alle lettere *b, c, d* dell'articolo precedente, vengono attribuite in parti uguali a tutti gli inscritti nel ruolo generale, o a quelli di favore, dei quali esistono assegnamenti speciali, e costituiscono le quote annue di concorso della Cassa alla formazione delle pensioni.

Art. 5. — Il contributo mensile non può essere inferiore a lire una, nè maggiore di lire quattro, e può essere versato anche in rate non eguali, purchè ogni versamento non sia minore di una lira, e la somma annuale delle rate versate raggiunga lire dodici e non superi lire quarantotto.

Art. 6. — Nel ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è istituito un Comitato centrale per gl'istituti di previdenza, composto di nove membri nominati per decreto reale. Il Comitato è presieduto dal ministro.

In ogni provincia del Regno è costituita una Commissione, composta di un membro nominato dal Governo, uno eletto dal Consiglio provinciale, uno dal Consiglio comunale del capoluogo e due dalle presidenze delle Società di mutuo soccorso, nelle provincie ove esistono questi sodalizii.

Art. 7. — Per essere inscritto alla Cassa bisogna:

a) fare un primo versamento di lire cinque in una delle Casse postali del Regno, su apposito libretto rilasciato da esse e intestato alla Cassa nazionale per la vecchiaia;

b) presentare domanda alla Commissione provinciale corredata dai documenti, che comprovano i requisiti richiesti dall'articolo 2.

La Commissione provinciale pronunzia sulla ammissibilità della domanda. Se questa non è accolta, la Commissione medesima ne dà avviso al richiedente ed all'ufficio postale per il rimborso del primo versamento.

Art. 8. — Le Società di mutuo soccorso che per gli statuti o regolamenti proprii distribuiscano o abbiano stabilito di distribuire ai soci assegni vitalizii, o sussidii per la vecchiaia, hanno facoltà di attribuire alla Cassa nazionale le somme a questo fine accumulate. Queste somme debbono essere versate nelle Casse di risparmio postali, e debbono essere inscritte al nome dei soci, quando questi abbiano i requisiti di cui all'art. 2, per la parte spettante a ciascuno di essi, secondo gli statuti e i regolamenti sociali.

Le somme registrate nei libretti sono considerate come altrettante quote annuali di cui all'art. 5, ed in ordine alla tabella A è accertato il numero degli anni di contributo a cui esse corrispondono, giusta lo stesso contributo che i soci si obbligano di corrispondere dopo la loro inscrizione alla Cassa nazionale. Di questo numero di anni è tenuto conto sia per diminuire il periodo di tempo necessario per conseguire la pensione, sia per determinare l'entità della pensione medesima.

Tutte le altre disposizioni della presente legge si applicano ai membri delle Società di mutuo soccorso così inscritti alla Cassa nazionale.

Art. 9. — Hanno diritto a conseguire pensione gl'inscritti che abbiano raggiunta l'età di anni cinquanta compiuti, e che abbiano contribuito alla Cassa nella misura stabilita dall'art. 5, per un tempo non minore di anni 15.

Art. 10. — Dal diritto alla pensione decade l'inscritto alla Cassa che abbia cessato per due anni dal versamento del contributo, prima di avere raggiunto il limite minimo di anni 15. Il tempo di decadenza decorre dal giorno in cui i versamenti risultano inferiori alla somma che l'inscritto avrebbe dovuto versare nella Cassa, ragguagliando il contributo alla ragione di una lira al mese.

Dentro un anno dalla decadenza l'inscritto può mettersi in buon giorno, pagando i contributi arretrati cogli interessi composti moratori computati a semestre.

Decorso l'anno, l'inscritto decade definitivamente dal diritto a pensione ed è radiato dai ruoli. Un terzo delle somme versate dall'inscritto decaduto dal diritto a pensione e rispettivi interessi, e tutte le quote di concorso e rispettivi interessi, che gli erano assegnati, vanno ad accrescere il fondo delle pensioni per gl'inabili al lavoro.

L'altra parte rimane in libera proprietà dell'inscritto e può essergli restituita secondo le norme della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª, sulle Casse postali di risparmio.

Art. 11. — L'inscritto che abbia regolarmente versato il contributo a cui si è obbligato, può essere ammesso al godimento immediato della pensione, per deliberazione della Commissione provinciale, quando, per caso fortuito da cui sia stato colpito nell'esercizio del suo mestiere, egli sia diventato assolutamente inabile a qualsiasi lavoro.

Notizie Italiane

ROMA 18. — L'on. Sella, non potendo venire a Roma in causa della malferma salute, mandò alla presidenza della Camera la sua dimissione da deputato.

Sarà comunicata domani alla Camera, ma credesi che non sarà accettata.

Assicurasi però che l'on. Sella approva la interpellanza dell'on. Ricotti oggi annunziata alla Camera.

— È convocato il consiglio dei ministri per decidere circa la risposta da darsi all'interpellanza Ricotti.

Sono a Roma appena cento deputati.

VERONA — I soci del Comizio Agrario di Verona deliberavano che nell'anno 1882 avesse luogo in Verona una Esposizione-Fiera di Vini Nazionali, Vermouth, Aceti, Macchine ed attrezzi enologici; non che una Esposizione con concorso a premi di olii vegetali, semi oleiferi, residui dell'Oleificio e Macchine per l'estrazione, chiarificazione e conservazione dell'olio.

L'Esposizione con concorso a premi di olii vegetali, semi oleiferi, residui dell'Oleificio e Macchine per l'estrazione chiarificazione, o conservazione dell'olio, avrà luogo in Verona nei giorni 13, 14, 15, 16 aprile 1882.

BIELLA — La petizione dell'Associazione laniera, contro il trattato di commercio italo-francese, inviata oggi alla Presidenza della Camera dei deputati, raggiunse 24,857 firme.

SAN MARINO — Il signor conte Pietro Giulio Pastrè di Marsiglia, ha non guari donato alla Repubblica di San Marino la bella somma di lire 25,000.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 18:

In una riunione di deputati di iersera presso Gambetta, essi vennero convinti che la durata della Camera attuale fino allo spirare del suo mandato è certa.

Si assicura che Taieb bey, fratello del bey di Tunisi, fu arrestato, incolpato di una nuova tramma per detronizzare Mohammed-es-Sadok. Egli avea conchiuso colla Francia il prestito di un milione.

I consoli d'Italia e d'Inghilterra ebbero un abboccamento.

L'estrema Sinistra oggi decise di sostenere la revisione generale della Costituzione.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Il dì del Natale furono arrestate a Rostow sul Don 18 persone colte in flagranti mentre distribuivano dei pro-

---

Il ballo non era ancora cominciato. Le donne erano intente in un minuzioso esame di quelli che giungevano. Eran vesti troppo lunghe o viceversa, troppo strette od il contrario...

— Don Pancho, avete osservato Carmencita con che occhi guardava Don Alfilio? Guardate, guardate che goffaggine, è un orrore; osservate Doña Anita se non pare un arcobaleno; e su questo tono seguitavan le voci...

In quel momento Maso e Rita avendo scorti il *duca* e la *duchessa* Aldobrandi, s'erano incamminati verso loro. Allorquando per un cielo stellato rapido e sfolgorante scivola un bolide, tutti si ferman sui due piedi, naso e occhi verso lui, e così successe a Rita. Due ali di uniformi, di frak e telette si formarono al suo passaggio. Le conversazioni cessarono: le critiche morirono sulle labbra sdegnose e forse dipinte delle grandi dame; sarebbesi detto che i loro sguardi invidiosi cercassero di sorprendere il segreto del prestigio esercitato dalla *porteña* (*) straniera. Quanto agli uomini, si sforzavano d'attirare su di loro un vago sorriso, uno sguardo foss'anche indifferente... inutile, gli occhi di Rita eran fissi sulla punta delle sue scarpette!

Giammai la bellezza di quella fanciulla aveva brillato di maggior luce; era civetteria o timidezza, ma la graziosa noncuranza del suo incedere, la serenità sorridente della sua fisonomia, il suo portamento, sconfiggevano ogni altra attirando a sè la corona del trionfo.

Aldobrandi, appena ebbe scorta la ammirata coppia, data mano a sua figlia, il braccio alla moglie e seguito da suo figlio s'avviò verso loro. Le cerimoniose presentazioni ebber luogo con perfetta etichetta da parte loro, con goffagine somma da parte di Maso. Rita, però, aveva grazia innata e sostenne alla meglio la baracca. Molte dame e cavalieri vollero esser a loro volta presentati.... e quando l'orchestra *intuonò* un valzer una turba di altri *Dami* corse ad invitare la bella straniera; ma essa appoggiava diggià il suo candido braccio a quello di Enrico... il figlio del Duca.

Con uno slancio al *galop* la coppia invidiata si pose tra i vorticosi giri del ballo.

Enrico era difatti un bel giovane; di media statura, robusto, con un bel paio di baffetti neri in *crescenza*, con occhi grandi, anch'essi neri, intelligenti. Al primo vederla s'era sentito correr un brivido per le membra, ed un'afa calda inondargli il viso. Tremando, le aveva detto:

— Signorina, accordatemi l'onore di ballar con voi questo *valzer*?

Rita non sapeva ballare, dippiù era confusa, abbagliata da quel lusso per lei affatto nuovo, da quel movimento, dalla rivelazione, infine, di un mondo affatto ignoto a lei. Rita aveva acconsentito con grazia, con un fare ingenuo, smarrito, tanto eppoi tanto seducente, s'era lasciata avvinghiare, trasportare, stringere... E l'orchestra:

Vola, vola vivace concento!

Le vesti di seta, i veli bianco rosei svolazzanti, il fulgor dei gioielli, le fanciulle mollemente abbandonate, i profumi, la forte luce, la melodia, tutto le si confondeva in un giro vorticoso che le passava dinanzi come una meteora...

Vola, vola vivace concento!

Enrico si sentiva avvinto da quelle care e dolci braccia, si sentiva rapito sulle ali dell'armonia, portato in cielo da un angelo, che seco lui palpitava, che stringeva sotto le sue ali, che lo riempiva di voluttà, e mormorava, anzi sibillava...

Vola, ancor dippiù vivace concento!

Intorno ad essi ei non vedeva che una nebbia di luce e in mezzo a tante coppie danzanti si credeva solo, solo nel mondo con quella cara fanciulla, che l'aveva soggiogato col primo sguardo. Ormai credeva d'essersi trasformata in lei, la stringeva forte, con lei respirava, ed in quel assopimento d'estasi e d'amore si sentiva innalzato in isfere ignote... ideali... sublimi...

Cessò al fine il:

Vola, vola vivace concento...

(Continua)

(*) Fanciulla.

clami. Per ordine telegrafico verranno trasportate a Pietroburgo, dove devono trovarsi per il 15 gennaio (data russa). Oggi sono state arrestate a Pietroburgo 15 persone, tra le quali tre donne, ricercate dall'aprile 1881.

TUNISI 17. — La scorsa notte ventiquattro carrozze cariche di soldati tunisini circondarono il palazzo di Sidi-Taieb. Alle 9 ant. fu condotto Taieb al Bardo in arresto.

AUS. UNGH. — Le truppe nell'Erzegovina ricevettero l'ordine di usare nelle marcie tutte le precauzioni come in terra nemica.

Nel Crivoscie e nell'Erzegovina si vede circolare molto denaro russo.

— Una deputazione bosniaca ed erzegovese presentò allo czar una petizione colla quale chiede l'intervento della Russia contro la legge militare. La deputazione fu riccamente regalata.

Cronaca e fatti diversi

Omaggio. — Iersera per cura della Società *Beneficenza e divertimenti* di Borgoleoni, aveva luogo una serenata sotto le finestre del palazzo dei conti Massari.

Vi interveniva la banda cittadina in forma privata, la Società Corale ed un lungo seguito con lumi a vari colori, unitamente alla Società Cappellai ed a quella dei Fornai con le rispettive bandiere.

La serenata riuscì accetta all'egregio patrizio, al quale fu mandato dal Comitato un nobile indirizzo per le cospicue elargizioni da lui testè fatte, ed egli ringraziava cordialmente il Comitato del gentile pensiero.

Rendere omaggio a chi si è reso benemerito con splendida liberalità, è cosa degna di chi apprezza la virtù del benefizio.

L'indirizzo presentato è del seguente tenore:

Nobile Signore,

La Società di beneficenza e divertimento che s'intitola dalla Via *Borgo de' Leoni* ha deliberato con vero giubilo del cuore di esprimere alla S. V. Illustrissima la sua gratitudine ed ammirazione per i solenni atti di filantropia da Lei testè compiuti.

Piaccia quindi alla S. V. Illustrissima di accettare questo nostro sincero omaggio che, per quanto sia umile, consuona con i sentimenti e le entusiastiche lodi di tutta la cittadinanza.

Ci permetta di dirle, Nobile Signore, che colle parole non sappiamo rendere perfettamente le profonde impressioni dell'animo nostro dinanzi a tanta grandezza di carità.

Parlino per noi le benedizioni della patria riconoscente, e rispondano a Lei, che la opulenza, diretta da così generoso e sollecito amore del bene, è altissima sovranità morale, invincibile strumento di civiltà, augurio non fallace di umana fratellanza.

Ci pregiamo di rassegnarle il nostro ossequio.

Ferrara 19. 1. 82.

La Commissione

LUIGI CEOVETTI - ANTONIO GOVONI - PAOLO CALLEGARI
ANTONIO MANTOVANI

Al Nobile Uomo
Signor Conte Galeazzo Massari
Ferrara

Società operaia di m. s. — I soci sono convocati in adunanza nella sala sociale per domenica prossima a mezzodì per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'Esercizio 1881.
2. Proposta di vari soci per la proclamazione di un membro del nostro Sodalizio a Socio benemerito.

Tentato avvelenamento. — A Pontelagoscuro la signora F..... moglie al medico del luogo tentò di por fine ai propri giorni trangugiando delle sostanze venefiche tolte da alcune fiale del marito. Benchè ella ora trovisi ancora in istato grave, sperasi che l'antidoto tosto somministratole possa riaverla e salvarla.

Vuolsi che dispiaceri domestici abbiano condotta la povera donna al disperato proposito.

Beneficenza. — Il sig. conte G. Battista Saracco ha offerte all'Arcispedale L. 30.

L'Amministrazione del beneficato Luogo Pio rende grazie al generoso offerente.

L'inverno del 1881-82 sarà molto probabilmente ricordato fra gli inverni più miti che la storia abbia annoverato; si segnalano infatti da ogni parte dei veri fenomeni di temperatura dolcissima.

Se la elevata temperatura di quest'inverno è rimarchevole, non costituische però un fenomeno straordinario e che non abbia il suo riscontro in epoche precedenti.

Nel 1172 la dolcezza invernale fu tale, che gli alberi si coprirono di foglie.

Nel 1289 non si è avuto inverno.

Nel 1421 gli alberi fiorirono nel mese di marzo e le vigne in aprile, le ciliege maturarono pure in aprile e le uve in maggio.

Nel 1538 i giardini furono smaltati di fiori in gennaio.

L'anno 1572 presentò gli stessi fenomeni che quelli del 1172.

Gli anni 1607, 1609, 1613 e 1617 sono rimarchevoli per essi per le loro invernate dolcissime.

Nel 1659 non si ebbe nè gelo, nè neve.

Nel 1602 in Germania l'inverno fu così mite, che non si accese il fuoco.

Infine la dolcezza della temperatura dell'inverno del 1781, quelle degli inverni del 1807 e 1822 sono citate come eccezionali in tutti i trattati di metereologia.

Lo stesso si dica del 1866, l'anno tristamente famoso in Francia per la grande inondazione della Senna.

Ci si comunica:

Per la distribuzione dell'elemosina di L. 500 della Eredità Varano ai poveri della parrocchia di S. Paolo, la Conferenza dell'Immacolata nella Società di San Vincenzo De' Paoli, prima di cominciare la distribuzione delle L. 500, provenienti dall'Eredità stessa, cui per commissione ricevuta da Mons. Arcivescovo dovrà recare al domicilio dei poveri della parrocchia di S. Paolo, per dar agio ai poveri stessi di farsele conoscere, ha affidato l'incarico di raccogliere i loro nomi ad alcuni suoi membri, i quali a questo scopo resteranno nella residenza della medesima Società (al primo ripiano del Palazzo Arcivescovile) per tre giorni da 1 ora alle 4 pomeridiane. I giorni destinati sono oggi, Sabato e Domenica.

Biglietti falsi. — Circolano di nuovo falsi biglietti di Banca da 20 lire, segnalati in parecchie città. La contraffazione di questi biglietti è per altro abbastanza grossolana, la carta è greggia, comune, non filigranata; i biglietti sono distinti con la serie 316, numero 2532, e la numerazione è ritoccata a penna.

Pericolo scongiurato. — Ieri l'altro in Via Giovecca si staccava una boccola dalla sala posteriore del legno dei signori Beltrame ove stavano sedute due signore. Forse esse avrebbero corso grave pericolo, poichè la ruota stava per uscire, se Quirino Mattioli, il noto rivenditore di giornali, avveduto di ciò che stava per accadere, non avesse colla potente voce gridato al cocchiere di fermarsi, scongiurando di tal guisa una possibile disgrazia.

Pericolo permanente. — Esso consiste nel selciato di Piazza del Commercio e specialmente quello aderente alle rotaie, pieno di bucche e di solchi, di modo che riesce incomodo ai pedoni non solo, ma pericoloso per i veicoli e gli animali. È indispensabile un pronto risarcimento e, possibilmente, non dei soliti, che durano dalla sera alla mattina.

Artisti ferraresi. — Un altro completo e assai lusinghiero successo ha riportato testè il tenore Vittore Deliliers nell'*Ebrea* al Teatro Apollo di Roma. La parte di Leopoldo non è al certo la più facile nè la più grata, e tanto meno si presta ad ottenere effetto e vive approvazioni. Eppure tutto questo ha saputo ottenere il nostro amico colla grazia del suo canto e la non comune intelligenza, a segno che venne fatto ripetere il duetto con Eudossia nel secondo atto che qui e in tutti gli altri teatri passò sempre inosservato. Tutti i giornali romani, l'*Opinione* a capo, sono concordi nel farsi eco dell'applauso del pubblico e tributano al Deliliers caldissimi elogi. Noi seco lui ce ne gratuliamo.

Società Savonarola. — A lode del donatore e ad incitare emulazione, pubblichiamo di buon grado il seguente elenco di 25 volumi, quasi tutti rilegati ed illustrati, regalati alla Biblioteca popolare della Società Savonarola dal suo Presidente sig. Cavalieri avv. Adolfo:

Grossi — *Marco Visconti.*
De Bazancourt — *La Campagna d'Italia del* 1859.
Pellico — *Le mie prigioni.*
Sue — *L'Ebreo Errante.*
» — *I Misteri di Parigi.*
Rovani — *Cento anni.*
W. Scott — *Il Castello di Kenilworth.*
Idem — *Il Monastero.*
Descuret — *Le meraviglie del corpo umano.*
Idem — *La medicina delle passioni.*
Arrighi — *Cronaca grigia* anno 1868.
Sand — *Consuelo.*
Universo Illustrato Anno 1873 Volume dedicato all'Esposizione Universale di Vienna.
Scotti — *Della conversione dei beni immobili delle Opere Pie.*
Contini — Poesie — *Patria e famiglia.*
Farina — *Amore Bendato*
Ferriani Lino — *Alcuni pensieri sulla educazione di famiglia.*
De Amicis — *Marocco.*
Guerrazzi — *L'Asino* — Sogno.
Buzzetti — *La Terra* — Lettura popolare.
Tacchini — *Il Sole* — Lettura popolare.

Sacco nero. — Venne perpetrato a sospetta opera di certo B. G. un furto di una pipa in danno di Baricordi Giorgio di Portomaggiore.

— Da ignoti venne perpetrato un furto di grano turco in danno del sig. Zanardi Francesco a Gaibana.

— Altri ignoti rubarono dal pollaio, mediante rottura, 20 capi di pollame in danno di Palucchi dott. Gaetano di Formignana.

— In S. Nicolò e in Pieve di Cento vennero eseguiti parecchi arresti per furti campestri.

Matrimoni felici. — La seguente statistica fatta in Svezia, e rilevata da un recente censo, dimostra quale sarebbe l'importanza pratica di una legge sul divorzio.

Mariti che hanno abbandonato la moglie	2,371
Mogli che hanno abbandonato il marito	1,878
Coppie divorziate	4,729
Coppie che vivono in guerra perpetua	191,023
Sposi che si odiano in segreto	162,300
Sposi perfettamente indifferenti l'un per l'altro	510,152
Coppie felici in apparenza . .	1,102
Coppie relativamente felici . .	135
Coppie realmente felici . . .	6

Notisi che la Svezia è un paese freddo e che si sta a casa volentieri; tenendo conto di questo fatto e della proporzione della popolazione che è di cinque milioni per la Svezia mentre è di trenta milioni per l'Italia si potrebbe fare il calcolo approssimativo delle coppie realmente felici che conti l'Italia.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

BANCA DI FERRARA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 4 corrente ha stabilito di portare:

a cominciare dal 1 Genn. corr. anno l'interesse dei

Conti Correnti dal 3 1|2 al 4 0|0 mantenendo le identiche disponibilità di
L. 5000 a vista
» 10000 con 2 giorni di preavviso, e sino a
» 50000 con 5 giorni di preavv.

dei

Libretti di Risparmio dal 4 al 4 1|2 0|0 prelevando come antecedentemente
L. 500 a vista
» 1000 con 2 giorni di preavviso
» 5000 con 5 » »

e delle

Obbligazioni a scadenza fissa dal 4 0|0 al 4 1|2 0|0 pei depositi vincolati da uno a tre mesi.

Ferrara 15 Gennaio 1882

Banca di Ferrara
Il Direttore
CARLO BONIS

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Avviso

Nei terreni di proprietà della Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi situati nella Provincia di Ferrara si trovano disponibili diversi appezzamenti o lotti da Ettari 100 circa sino a 500 destinati ad uso pascolo per la corrente annata agricola cioè da Febbraio a tutto Settembre 1882.

Le località da pascolarsi sarebbero precisamente la

Tenuta denominata *Cisi* posta nel territorio di Tresigallo, comune di Copparo.

Cappellone nel territorio di Ambrogio Comune di Copparo.

Mottalunga nel territorio di Serravalle Comune di Copparo.

Goghe, Magoghe, Amiani e Tagliate nel territorio di Mezzogoro Comune di Codigoro.

Ducali, Fronte e Monticelli nel territorio di Codigoro.

La concessione di pascolo per caduno degli appezzamenti verrà fatta al migliore offerente sul prezzo di L. 10 ogni Ettaro e per tutta la durata della concessione; pagamento metà all'entrata e metà a Maggio.

Per le offerte rivolgersi alla rappresentanza della Società in Ferrara via Palestro N. 61 nei giorni dal 23 Gennaio a tutto il 10 Febbraio p. v.

LA DIREZIONE.
Dott. Francesco Borelli.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Gennaio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Benetti Alessandro fu Luigi di Ferrara, d'anni 76, pensionato, vedovo.

Minori agli anni uno N. 0.

18 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Castellani Luigi fu Antonio di Ferrara, d'anni 84, ricoverato, coniugato — Bregoli Francesca fu Giovanni di Ferrara, d'anni 67, giornaliera, vedova — Albarelli Clelia fu Lodovico di Ferrara, d'anni 19, sarta, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Folloni Umberto, fornaio, celibe, con Pocaterra Giovanna, cucitrice, nubile.
MORTI — Folli Virginia fu Antonio di Ferrara, d'anni 55, cameriera, coniugata — Vallieri Paolo fu Biagio di Boara, d'anni 38, giornaliero, coniugato — Bevilacqua Ada fu Abramo di Ferrara, d'anni 26, donna di casa, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°,1 C
Alt. med. mm. 778,08	» mass.ª + 8, 1 »
Al liv. del mare 780,28	» media + 4, 0 »
Umidità media: 73°, 3	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - brina

19 Gennaio — Temp. minima + 1° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Gennaio ore 12 min. 14 sec. 22.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino 18. — Fu firmata la pace fra il Chilì e la Bolivia. Questa cedè al Chilì tutto il litorale boliviano e promise una rottura col Perù.

Parigi 18. — Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto Windthorst.

Un articolo officioso della *Norddeutsche* sul nuovo progetto di legge ecclesiastico dice: Il Governo non ha intenzione di regolare il conflitto fra Chiesa e Stato che dura da più di mille anni al solo scopo di ottenere un *modus vivendi* sopportabile ai due partiti. Se il partito clericale rifiuta il suo concorso alla Camera il Governo non ha nessun timore e dovrà e e potrà aspettare, giacchè non conta sul servizio resogli in cambio dal partito clericale.

Firenze 18. — La Banca Nazionale ha fissato il dividendo del secondo semestre 1881 a lire 50.

Tunisi 18. — Assicurasi che l'arresto di Tayeb è opera di Roustan e di Mustafà ben Ismail.

Tayub bey invocò la protezione inglese.

Berlino 18. — Il Governo domanda 90,000 marchi per la legazione presso il Papa.

Costantinopoli 18. — Relativamente alla nota della Porta del 13 corr. riguardante l'Egitto, la Porta ricevette da Roma, Vienna e Pietroburgo delle risposte considerate soddisfacenti, ma Bismark non ha ancora risposto.

Londra 18. — Il *Morning Post* scrive che Granville non voleva firmare la nota collettiva, ma dovette cedere alla pressione di Gladstone. Granville sforzasi di attenuare il cattivo effetto prodotto in Europa.

Dicesi che gruppi di giovani irlandesi riunisconsi nottetempo a Dublino per fare gli esercizi militari.

Spalato 18. — Gli insorti terrorizzano le popolazioni e costringono i giovani a partecipare all'insurrezione. Molti turchi emigrano in Bosnia ed in Erzegovina.

Napoli 19. — In seguito alla notizia del prossimo arrivo di Garibaldi, una schiera di studenti percorse via Toledo applaudendo al generale. Recatisi alla Prefettura una deputazione fu ricevuta dal Prefetto, il quale pronunciate parole patriottiche invitò i dimostranti a ritirarsi. Questi si disciolsero pacificamente alle grida di Viva Garibaldi, Viva Casa Savoia, Viva l'esercito.

Parigi 18. — Il *Temps* ha da Londra: La regina si recherà sul principio di marzo in Italia per soggiornarvi brevemente, dovendo ritornare pel matrimonio di Leopoldo.

Londra 18. — Granville ricevette Musurus e Menabrea.

Parigi 18. — Una rissa sanguinosa è avvenuta fra gli operai francesi ed italiani lavoranti sulla ferrovia Brives-Montauban. Vi furono dieci feriti.

Parigi 19. — La conclusione del trattato di commercio anglo-francese è considerata prossima.

Cairo 19. — La Camera persiste nel voler votare il bilancio.

Madrid 19. — I sovrani sono ritornati.

Il vescovo di Plasencia scomunicò un giornale d'idee avanzate.

Vienna 19. — Il *Frendemblatt* annunzia che il governo comune domanderà alle delegazioni un credito straordinario di fiorini 3,100,000 per credito mensile e per tre mesi di 1,200,000. Totale 6,700,000.

Washington 19. — Scoville difendendo Guiteau biasima Arthur, Conking e Grant dichiarandoli moralmente responsabili del crimine.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annuzia la dimissione da deputato Sella perchè la salute non gli permette di adempiere assiduamente a tale ufficio.

Depretis prega la Camera a non prendere atto della dimissione, augurandosi che una perfetta guarigione permetta al Sella di tornare al più presto ad occupare un posto si lungamente ed onoratamente tenuto. Non si può privare la Camera e il paese di un tant'uomo.

Nicotera associandosi a Depretis propone un congedo di sei mesi.

Ercole crede che quando un uomo abbia rese dei servizi al paese quali il Sella non abbia il diritto di dimettersi perciò si associa.

Coppino unendosi anch'esso al Depretis fa voti che la salute permetta al Sella di tornare presto. Sarebbe una disgrazia se la Camera non potesse giovarsi dell'opera di un uomo così illustre.

Cavaletto addolorato per le malattia di Sella, è lieto della manifestazione unanime della Camera, desidera che torni a prestare i suoi servizi al re e alla Patria.

Filopanti si associa perchè sia mantenuta alla Camera una illustrazione.

Trompeo osserva che recenti notizie fanno sperare che la salute permetterà al Sella di tornare fra pochi giorni. Prega quindi il Nicotera di desistere dalla sua proposta e invita la Camera a non accettare puramente e semplicemente la dimissione con che ad esprimere il desiderio di riavere il Sella al più presto.

Nicotera replica di aver seguito la consuetudine dei congedi proponendone uno più lungo per dare maggior agio al Sella. Il congedo di sei mesi non gl'impedisce di tornare come la Camera desidera fra otto giorni.

La proposta di Nicotera è approvata ad unanimità.

Su proposta di Depretis si delibera di rimandare a martedì la interrogazione Berio e l'interpellanza Ricotti annunziate ieri, nella speranza che sarà terminata la discussione sulla riforma della legge elettorale nel frattempo.

Si riprende la discussione degli articoli sull'ordinamento del corpo del genio civile, sospesa all'art. 45.

Si esaurisce la discussione della intiera legge e se ne rimanda a domani la votazione a scrutinio segreto.

ANNO XXIV - GAZZETTA FERRARESE - ANNO XXIV

ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Ferrara all'ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell'Unione si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI
(esclusi quelli « all'ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla inserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l'uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s'abboneranno da Gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *sole L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » contenente i più bei lavori musicali di celebri maestri passati e contemporanei.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

LA GAZZETTA è l'unico giornale quotidiano della città e provincia — Ha corrispondenti in tutti i centri della provincia. — Tiene esattamente informati dei più minuti avvenimenti politici e d'interesse locale.

È in corso di pubblicazione in appendice « **POVERI EMIGRATI** » Racconto di Arnaldo Ferragati — Di prossima pubblicazione: **DIONE** di Aristide Passaga — **SELMEL** di Alexandre Weill. — Tutti e tre, lavori originali ed interessanti.

Tutti i nuovi abbonati riceveranno i numeri arretrati del Romanzo in corso di pubblicazione.